



Bando per l'assegnazione delle borse di studio

GAGLIANICO (pom) Il Comune di Gaglianico al fine di incentivare i suoi giovani abitanti al proseguimento degli studi, ha indetto un concorso per l'assegnazione

di venti premi di studio. Il regolamento del concorso e il modello per la domanda di partecipazione potranno essere ritirati presso l'Ufficio Servizi De-

mografici. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata nel periodo compreso tra il 15 ottobre e il 20 novembre 2021

SABATO 6 NOVEMBRE 2021
La Nuova Provincia di Biella

Attualità **18**

I NOSTRI GRANDI VECCHI/42 Questa volta il taccuino si è aperto davanti ad un'anziana signora che ci ha raccontato spaccati d'un tempo risalente agli anni '20

Pia Cavalieri: «Eccomi qui, con i miei 100 anni»

«Iniziai lavorare quando ero una bambina, i miei genitori possedevano un mulino ad acqua, selezionavamo le castagne»

BIELLA (pom) Prosegue a spasso per il Biellese questo meraviglioso viaggio tra i nostri amati anziani. Su ogni numero del nostro bisettimanale, raccontiamo una nuova storia, sempre diversa. Se anche voi, volete essere intervistati scrivete a direttore@nuovaprovincia.it o contattate la nostra redazione al numero: 015/32383 o ancora telefonate al nostro redattore **Mauro Pollotti** 346-7936093.

Questa è stata la volta di **Pia Cavalieri**. Vive nel cuore di Biella in un grazioso appartamento. Durante l'intervista il tavolo era imbandito di torte e bevande. C'era un motivo a fronte di tutto ciò: Pia ieri ha compiuto 100 anni. Malgrado ciò è ancora una donna forte e energica, possiede una memoria e una padronanza dialettale che potrebbe fare invidia a molti.

Signora Pia, ha voglia di raccontarci qualcosa della sua lunga vita?

«Ne avrei tantissime di cose da raccontare. Sono nata a Iera, una piccola frazione di Bagnone in provincia di Massa Carrara. I miei genitori si chiamavano Gabriele e Marianna. Possedevano un mulino».

Stiamo parlando degli inizi degli anni '20. Lei cosa ricorda della sua infanzia?

«Tanto lavoro. Avevo solamente otto anni, quando c'era da macinare davo una mano a mio papà nel mulino. Pensi otto anni e lavoravo di già».

Nel frattempo andava a scuola?

«Sì. Ho fatto solamente fino alle quinta elementare, se devo essere sincera non mi piaceva molto studiare».

Com'era la vita a quel tempo? non c'erano tutte le comodità dei nostri giorni?

«Le dico solo che al mio paese c'era tanta crisi, non avevamo ancora la luce, insomma, i giovani d'oggi non possono capire queste cose».

Era figlia unica?

«No. Avevo un fratello e due sorelle: Roberto, Lina ed Emma. Nacquero tutti e tre in America a San Francisco».

Come mai vivevano negli Stati Uniti?

«Perché i miei genitori prima della mia nascita si erano trasferiti oltreoceano per lavoro. Quando decisero di tornare in Italia nacqui io».

Ci racconta un po' del lavoro da piccola mugnaia?



«Per me era quasi un gioco. Ricordo che pulivamo le castagne, quella più sane le vendevamo, mentre le altre venivano macinate. Erano mulini ad acqua. Ho dei bei ricordi. Ora in quel piccolo angolo della mia terra nativa non c'è più nulla. Esistono ancora i mulini intesi come strutture, ma per il resto è tutto in disuso».

Della sua adolescenza cosa ricorda?

«La cosa più bella accadde quando avevo 15 anni. Conobbi un ragazzo che si chiamava **Giovanni Galletti**. Quel giovane dopo tre anni divenne mio marito».

Quindi un viaggio di nozze nella capitale?

«Sì con una grande sorpresa. Un frate del mio paese fece in modo che una volta a Roma, io e Giovanni conoscessimo il Papa. Così fu, fummo ricevuti da Pio XI. Provammo una grande emozione. Il Pontefice tenendomi le mani strette mi disse di portare avanti la nostra unione nel migliore dei modi, e di essere

una brava moglie e in futuro madre. Prima di congedarsi da noi ci regalò un oggetto in argento».

Inizio così una lunga vita insieme?

«Sì. All'inizio sia io che Giovanni lavoravamo in campagna. Il lavoro scarseggiava tant'è che nel 1950 io venni a vivere in Piemonte con mia cognata. Dopo due anni mi

raggiunse mio marito. iniziammo così la vita da ambulanti. Vendevamo abbigliamento da una casa all'altra. Lui in bicicletta ed io su di un carrettino. Nel 1959 aprimmo il Magazzino Galletti abbigliamento di piazza Curial a Biella».

Quanti figli avete avuto?

«Un maschio e tre femmine. Mario venne a mancare ap-

pena nato per via del tifo, poi nacquero Lina, Giusi e Gabriella. Il nostro fu un grande amore. Giovanni venne a mancare nel 1993, dopo 54 anni di matrimonio».

Oggi per lei è una giornata importante. Cent'anni non si festeggiano tutti i giorni. ci svela il segreto dell'eterna giovinezza?

«Non c'è nessun segreto.

Basta vivere circondato dall'amore dei tuoi cari. Le mie figlie mi stanno sempre accanto, ma quando fanno arrabbiare le sgrido ancora».

Come trascorre le sue giornate?

«Guardo la televisione. Mi piace seguire l'Eredità, I Soliti ignoti e tante altre trasmissioni».

Mauro Pollotti



Nella fotografia in alto a sinistra Pia con le sue figlie ed il genero, a fianco un attuale primo piano, qui lato il giorno del suo matrimonio con Giovanni, era l'anno 1939

ALPINI E AMMINISTRAZIONE COMUNALE PRESENTI AL 4 NOVEMBRE DI CAVAGLIÀ



CAVAGLIÀ (pom) L'amministrazione rappresentata dal primo cittadino **Mosè Brizi**, in col-

laborazione con il gruppo degli alpini ha commemorato la ricorrenza del 4 Novembre.

dopo la deposizione delle Coreone d'alloro al monumento dei Caduti, il capogruppo del-



le penne nere **Sebastiano Favero** ha voluto leggere il suo messaggio ufficiale.

Il maestro Scaglia, con i suoi squilli di tromba, ha ufficializzato la cerimonia. Al ter-

mine, è stato deposto un mazzo di fiori avvolto dal tricolore in memoria dei Caduti.

Due fotografie scattate da Roberto Canova durante la commemorazione del 4 Novembre a Cavaglià